

Unamuno e Boine, dialogo soprannaturale

DI ALESSANDRO ZACCURI

Sostituire la religione con la scienza? Un'illusione, perché «il conoscere è per la vita e non la vita per il conoscere». Abbandonare il cristianesimo a favore di qualche vaga spiritualità, più o meno neopagana, allora. Impossibile, «quanto per un uomo adulto ritornare all'infanzia», che in questo caso sarebbe un'infanzia terribile, terribilmente simile al rimbambimento della senescenza. Sono gli stessi temi attorno al quale si discute e ci si divide in questo nostro principio di secolo (del millennio ormai non si parla più, e non è detto che sia un buon segno). Ma le citazioni sopra riportate risalgono a oltre cent'anni fa, al 1907 per l'esattezza, quando sulla rivista milanese "Il Rinnovamento" appare in versione italiana il saggio di Miguel de Unamuno "Della disperazione religiosa moderna". Sono, in embrione, le riflessioni destinate a confluire nel dittico composto da *Del sentimento tragico della vita* (1913) e *L'agonia del cristianesimo* (1925), capolavori riconosciuti del grande pensatore - e ottimo narratore, e interessante poeta - spagnolo: davanti agli interrogativi assoluti l'uomo prova inquietudine, disperazione, angoscia, ma l'unico modo per uscire da questa condizione sta nell'accettare il dolore e renderlo, secondo la definizione di Teresa d'Avila, *dolor sabroso*, ossia consapevole, coraggioso, non disponibile alle contrapposizioni categoriche dello scientismo o

alle lusinghe dello spiritualismo consolatorio. Nel 1907, quando scrive queste parole, Unamuno ha da poco superato i quarant'anni, ma è già una personalità culturale riconosciuta anche al di fuori della Spagna. Il suo traduttore italiano, Giovanni Boine, è invece un giovane di soli vent'anni, dotato di una straordinaria intensità interiore destinata a trovare espressione nel romanzo *Il peccato* e nei bellissimi *Frantumi* apparsi nel 1918, un anno dopo la morte prematura dell'autore. L'incontro tra i due avviene, in forma epistolare, alla fine del 1906 e sfocia in una recensione di Boine alla *Vita di don*

Chisciotte e Sancio, altro testo capitale nella produzione di Unamuno, elogio appassionato di un cristianesimo visionario e intransigente, davvero chisciottesco nelle sue premesse così come nei suoi esiti. Non stupisce che anche questa prima nota di Boine appaia sul "Rinnovamento", il periodico attorno al quale si stanno raccogliendo le contraddizioni e le istanze del movimento modernista. Unamuno non riesce a cogliere il punto della questione (per lui, che non si professa più cattolico, ogni dissidente all'interno della Chiesa è, tout court, un protestante), però accetta di collaborare, prima con il saggio tradotto da Boine e poi con un altro, sulla condizione del clero spagnolo, mai pubblicato e andato perduto, secondo la precisa ricostruzione di Sandro Borzoni, al quale si deve la cura di questo prezioso *Intelligenza e bontà*. Il volume (che riordina tutti i documenti della vicenda, lettere comprese) deve il titolo a uno

scritto poco noto di Unamuno, al quale Boine dedica, come suo solito, un breve e partecipe commento sul "Rinnovamento". A partire da un celebre versetto del Vangelo di Matteo (5.22, sulla punizione promessa a chi chiamerà *raca*, stolto, il fratello) lo spagnolo elabora una personalissima interpretazione delle

implicazioni etiche della stupidità, che può essere combattuta soltanto predicando «l'obbligo morale di essere intelligenti». Un'affermazione che, nell'intenzione di Unamuno, si risolve nel rifiuto di ogni atteggiamento dogmatico, ancora

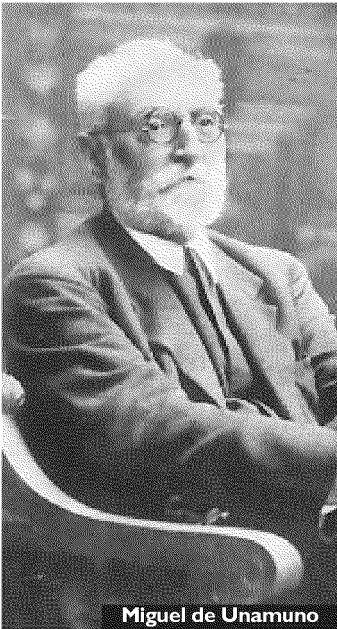
una volta in consonanza con le attese dei modernisti, ma che oggi può forse essere riletta alla luce di un più complesso e motivato rapporto tra fede e ragione. In fondo, il secolo che ci separa dalla stesura di queste pagine - comunque trascinati e per molti aspetti profetiche - non è trascorso del tutto invano. E indietro non si torna, come non si torna all'infanzia.

Giovanni Boine - Miguel de Unamuno

INTELLIGENZA E BONTÀ

A cura di Sandro Borzoni

Aragno. Pagine XXVI+124. Euro 10,00



Miguel de Unamuno



Giovanni Boine

